

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

**U**n italiano ha contribuito alla storica riforma sanitaria varata dal Parlamento degli Stati Uniti. Si chiama Gino Gumirato, 43 anni, padovano, è un economista, esperto di gestione dei sistemi sanitari. Ha diretto le Asl di Viterbo, Piacenza, Chioggia, Cagliari.

**Alla fine Obama ce l'ha fatta. Quali secondo lei che vi ha contribuito, professor Gumirato, i principali pregi della riforma sanitaria Usa?**

«Due. Il primo è fin troppo noto ed ovvio: 32 milioni di cittadini avranno una copertura assicurativa cui prima non potevano accedere. L'altra conquista importante è frutto della battaglia contro le clausole che sinora storicamente avevano escluso milioni di individui dall'assistenza medica. Mi riferisco ai requisiti delle condizioni sanitarie preesistenti, in base al quale non veniva-

### Pregi

«Fuorilegge le clausole che permettevano alle compagnie assicuratrici discriminazioni in base al reddito»

no rimborsate le spese per cure relative a malattie anteriori alla firma della polizza. Oppure alle clausole per negare il pagamento delle cure eccessivamente costose. Scompaiono. Non potranno più figurare nei contratti. Di fatto sinora servivano a discriminare in base al reddito».

**La riforma ha anche dei difetti. Quali?**

«Per evitare che la legge si arenasse, i promotori hanno dovuto accettare pesanti condizioni e fare concessioni. Una vede le donne protagoniste in negativo, o per meglio dire vittime, perché vieta l'uso di fondi pubblici a vantaggio di cliniche ed ospedali in cui si praticano gli aborti. L'altra è il ridimensionamento dell'agenzia federale che avrebbe dovuto svolgere un ruolo di controllo sul mercato delle assicurazioni. Nella versione originaria del progetto era una "authority" con forti poteri di controllo. Alla quale poteva rivolgersi il cittadino che non avesse trovato la compagnia adatta ad offrirgli il tipo di polizza a lui conveniente. L'agenzia federale avrebbe risolto il problema. Alla fine ci si è dovuti accontentare di una soluzione di compromesso. Il



Il presidente Obama firma la riforma della sanità

### Intervista a Gino Gumirato

# «Ora gli americani scoprono che la salute non è una merce»

**L'esperto italiano** che ha lavorato con Obama alla riforma della sanità: «L'ostilità al cambiamento deriva dall'eccessiva fede individualistica tipica della mentalità Usa. È il momento di risvegliarsi da quel sogno»

cittadino che ne faccia richiesta, riceverà il contributo finanziario utile a trovare sul mercato la compagnia che vada bene per lui. Il compito dell'authority non è più di controllare, ma piuttosto di compiere un'opera di supervisione».

**Qual è stato il suo ruolo nella preparazione della riforma?**

«Inizialmente ero stato chiamato fra i dieci esperti voluti da Obama per disporre di una sorta di specchio o di sparring partner per confronta-

re il progetto di riforma americana con i sistemi sanitari esistenti nel mondo. In realtà sostanzialmente mi sono occupato di calcoli economici e matematici. Più precisamente ho esaminato l'impatto economico che il varo della riforma avrebbe potuto avere, e le ricadute di tipo manageriale. L'idea originaria prevedeva che svolgessi la mia consulenza a Ginevra o presso l'ufficio europeo della Organizzazione mondiale della sanità a Copengahen. Di fat-

to a Ginevra sono andato una sola volta, e per il resto ho lavorato a Washington».

**Il fatto che lei sia stato scelto come italiano, derivava da un giudizio positivo o comunque da un interesse specifico verso il servizio sanitario di casa nostra?**

«In parte sì. L'offerta mi è arrivata dopo avere vinto un premio riservato agli ex-alunni della London School of Economics con una tesi sulla governance dei sistemi sanitari. I da-